Open Source nella Pubblica Amministrazione

quadro generale e un caso d'uso

open source

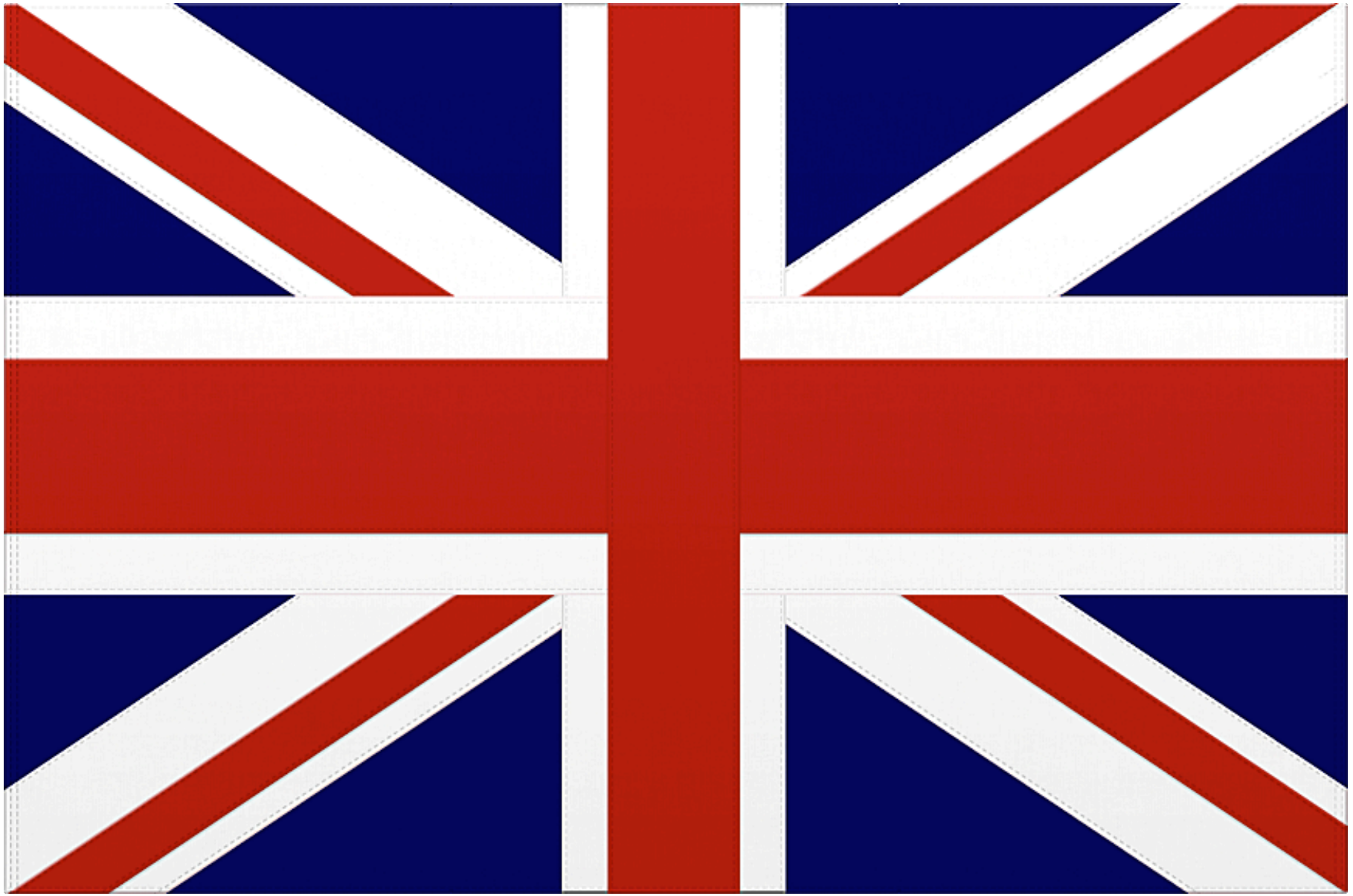
Non è software gratuito

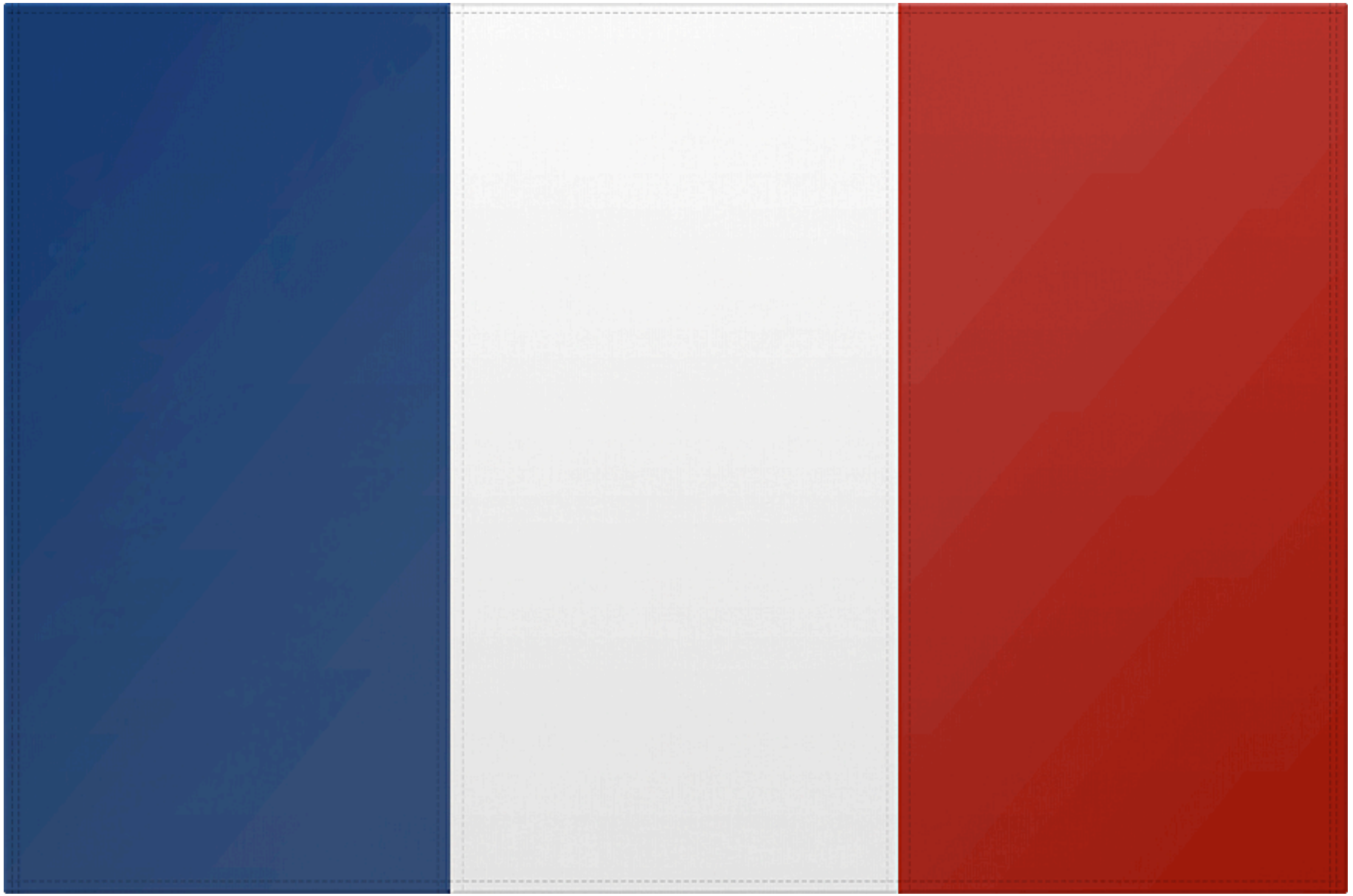
Libero utilizzo

Libero studio

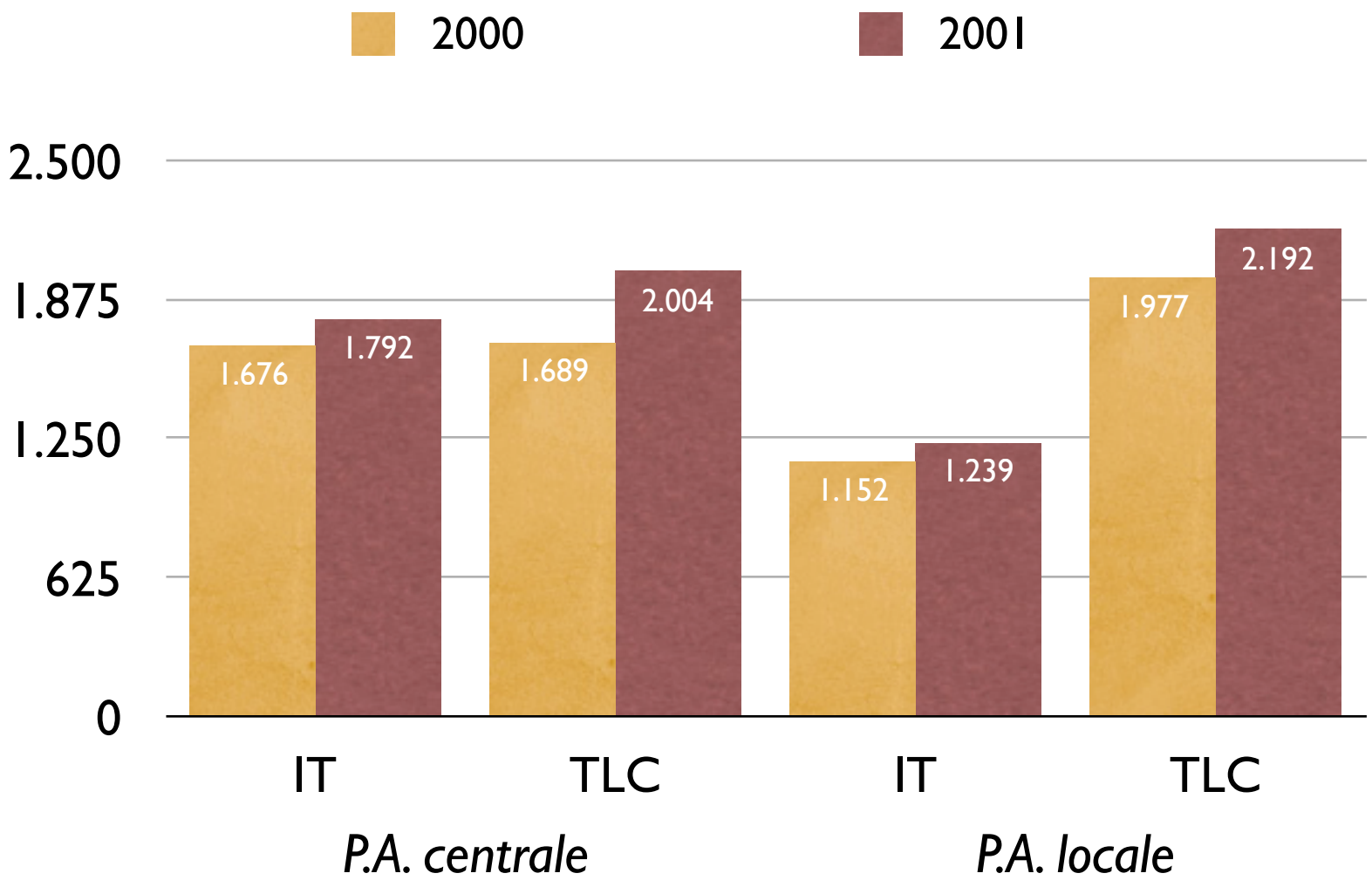
Libera distribuzione

Libera modifica

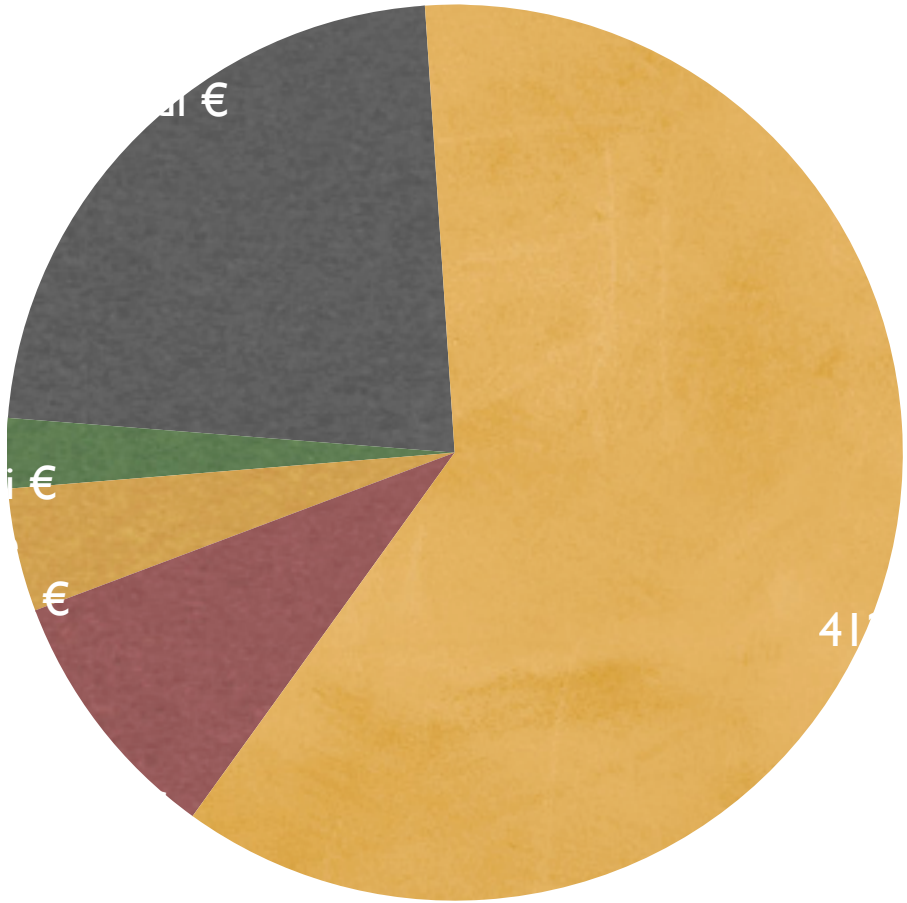




Spesa IT della P.A.



Spesa software della P.A.



675.000.000 €

open source

(1) Proprietà dei dati

(2) Assenza di funzionalità dannose

(3) Interoperabilità

(4) Ottimizazione dei costi

(5) Creazione di competenze e occasioni nel territorio

Codice dell'amministrazione digitale

Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n.82

68

69

70

68

69

70

“Le pubbliche amministrazioni nella predisposizione o nell'acquisizione dei programmi informatici, adottano soluzioni informatiche che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, (...) e che consentano la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto.”

Articolo 68, comma 2

68

69

70

"Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono."

Articolo 69, comma 1

68

69

70

"Il CNIPA (...) valuta e rende note applicazioni tecnologiche realizzate dalle pubbliche amministrazioni, idonee al riuso da parte di altre pubbliche amministrazioni."

Articolo 70, comma 1

Protocollo

- PAFlow
- IX Comunità Montana + 15 comuni
- Firma elettronica, PEC, interoperabilità
- Piattaforma IBM Open Power

L’utente deve essere al centro di ogni sforzo di sviluppo

Il software si deve adattare alle esigenze degli esseri umani che lo usano, e non viceversa

Il software deve essere servo dell'uomo, l'uomo non deve essere servo del software

ringraziamenti a

Massimiliano Altana
Massimiliano Gambardella
Alceste Scalas
Efisio Sciola